

CORRADO GUARINO QUARTETTO



Corrado Guarino *pianoforte*

Guido Bombardieri *clarinetto e sax contralto*

Tito Mangialajo *contrabbasso*

Stefano Bertoli *batteria*

Il gruppo è attivo dal 2001. Il repertorio è basato sulle composizioni del leader, sempre alla ricerca di un equilibrio tra improvvisazione e scrittura, e in cui sono presenti, pur in una decisa collocazione all'interno del linguaggio jazzistico, chiari riferimenti a tecniche compositive eurocolte contemporanee. Con il progetto "Fiabe del jazz" il quartetto si è confrontato inoltre con le composizioni di alcuni grandi della storia del jazz.

CORRADO GUARINO. Prevalentemente autodidatta, ha conseguito il diploma di strumentazione per banda presso il Conservatorio di Verona, ha frequentato i seminari estivi "Siena jazz", studiando pianoforte con Franco D'Andrea, arrangiamento e composizione con G. Gazzani e B. Tommaso.

Sue composizioni per banda e per orchestra jazz hanno ottenuto premi in vari concorsi internazionali.

Tra il 1990 e il 2000 ha collaborato con l'"Ensemble Mobile", orchestra jazz della Jam-Associazione Musicisti di Bergamo, per la quale ha realizzato un gran numero di arrangiamenti e composizioni originali.

Collabora da anni con il sassofonista Tino Tracanna nella realizzazione di progetti "di confine" tra jazz e musica colta europea, tra cui "Affinità elettive", con quartetto jazz e orchestra da camera e "Gesualdo" su madrigali di Gesualdo da Venosa.

Ha realizzato arrangiamenti in vari progetti orchestrali con Gianluigi Trovesi, tra cui il cd "Dedalo", premiato nel 2002 con il *German Critics Award* per la categoria Best Jazz Album Of The Year. Con il pianista Franco D'Andrea ha realizzato un "Concerto per pianoforte e orchestra jazz".

Nel 2006 ha fatto parte della giuria del "Brussels Jazz Orchestra International Composition Contest".

Ha collaborato con l'Orchestra Nazionale Jazz, la Civica Jazz Band di Milano, l'Orchestra "Enea Salmeggia" di Nembro (Bg), la Big Band Mousikè di Gazzaniga (Bg), la WDR Big Band di Colonia, la Blast Unit Orchestra di Milano, l'Orchestra Sinfonica di Bari, la Tunkunstler Orchestra di Vienna, l'Orchestra Sinfonica della Radio di Lugano, l'Accademia Bizantina di Ravenna, ecc.

Ha pubblicato "Le fiabe del jazz", una serie di album per bambini realizzati con il suo quartetto e con gli scrittori Roberto Piumini e Claudio Comini. Dal progetto editoriale è stato tratto uno spettacolo con il quale ha partecipato a vari festival jazz e nel 2011 al Festival della Letteratura di Mantova.

Come pianista è leader di un quartetto.

È stato docente di jazz ai conservatori di Parma e Venezia; ha insegnato strumentazione per banda nei conservatori di Avellino, Bologna, Monopoli. Ha svolto varia attività didattica inerente al jazz a Brescia, Bergamo, Venezia, Cremona, Modena, Milano. Dal 2004 al 2013 è stato docente di musica d'insieme presso i seminari "Nuoro Jazz", diretti da Paolo Fresu. Attualmente insegna Composizione jazz al conservatorio di Brescia.

GUIDO BOMBARDIERI. Diplomato in clarinetto nel 1991, collabora con gruppi da camera in qualità di clarinetista e sassofonista.

Ha partecipato ai corsi estivi di "Siena jazz 1992", avendo come docenti Claudio Fasoli, Franco D'Andrea, Giancarlo Gazzani; una borsa di studio gli ha permesso di frequentare il 4° meeting dell'Associazione internazionale delle Scuole Jazz a Graz in Austria, docente Dave Liebman.

Nell'aprile del 1996 si è aggiudicato il terzo posto al concorso Massimo Urbani di Macerata. Nel settembre 2002 si diploma brillantemente in sassofono presso il conservatorio di Brescia. Nel 1993 è primo sax contralto nell'orchestra Giovanile Italiana di jazz. Dal 1992 è leader di un quartetto a proprio nome. Ha fatto parte del gruppo "Assaxination", guidato dal sassofonista Sandro Cerino, che si è esibito al "Festival Mondiale del Sassofono" (Pesaro, settembre 1992). Ha suonato con il gruppo afro "dunia" facendo tournée in Puglia e Calabria. Lavora saltuariamente in sala di registrazione come sessionman (Amii Stewart "Lady to Ladies"). Ha suonato con il gruppo "elio e le storie tese" nella colonna sonora del film "quasi quasi"(2002).

Si è esibito in vari Festival, suonando con gruppi propri e con diversi ensemble: Clusone, Iseo, Bolzano Jazz Summer, Bergamo, Verona, Sassari; Como, Chiasso, Vicenza, Treviso, Siena, Brianza open jazz, Mantova, Festival jazz del Lago Maggiore, Parma, Festival jazz veneto, Brescia, Garda Trentino jazz festival, Nantes, Musiche dal mondo, Berlinfringe, tournée a New Orleans, ecc...

Ha collaborato con formazioni orchestrali ("Ensemble Mobile" di Bergamo, "European Music Orchestra", "La grande orchestra nazionale dell'A.M.J") Fa parte della "buffa orchestra" nello spettacolo prodotto dal teatro Strehler con Antonio Albanese, testi di Stefano Benni e musiche di Luca Francesconi.

Occasionalmente collabora con jazzmen di chiara fama come Gianluigi Trovesi, Enrico Rava, Paolo Fresu, Marco Tamburini, Giorgio Gaslini, Sandro Gibellini, Mike Melillo, Tino Tracanna, Ares Tavolazzi, Rudy Migliardi, Franco D'Andrea, Mauro Beggio, Piero Leveratto, Luis Agudo, Franco Ambrosetti, Giacomo Aula e altri.

STEFANO BERTOLI. Laureato in Scienze Politiche presso l'Università di Pavia nel 1986, si avvicina alla musica improvvisata verso la metà degli anni settanta. Da allora ha compiuto numerose esperienze, allargando progressivamente il proprio raggio d'azione. Ha studiato alla scuola di G. Cazzola e di A. Golino, frequentando inoltre i corsi di musica d'insieme tenuti da Franco D'Andrea.

Dal 1984 al 1994 ha partecipato attivamente al gruppo di sole percussioni "Dadadang", diventandone direttore musicale e prendendo parte a numerosi festival in Italia ed all'estero. Sempre come percussionista vanta numerose collaborazioni, interagendo anche nell'ambito della danza, della poesia e del teatro.

Dall'88 al '93 è stato membro dell'Alma Quartet di A. Nacci, partecipando a diverse importanti rassegne.

Attualmente suona in trio con Gianluigi Trovesi e Gianni Coscia, con l'orchestra "Ensemble Mobile", con il sassofonista Guido Bombardieri, con il quartetto "Softly Funky", il sestetto Sequence e con il chitarrista canadese David Occhipinti, collaborando inoltre con molti altri musicisti italiani (R. Bonati, L. Minetti, M. Gotti, W. Tononi, C. Guarino, E. Rocco...). Fa inoltre parte dell'orchestra E. Salmeggia diretta da Bruno Tommaso della "Crescendo Big Band" di Sandro Cerino e della Unit Eleven.

Ha tenuto numerosi concerti in Italia ed all'estero. Tra essi: Italian Jazz All Stars (Bergamo 89), Bergamo Jazz '96 e 2001, Tambours 89 a Parigi, Siena, Clusone, Iseo, Ravenna, Franciacorta, Ivrea, Como, Palermo, Milano, Ferrara, Roma, Bruxelles, Charleroi, Londra, Berlino, Anversa, Groningen, Beirut, Moers.

Dal 1989 si dedica all'attività didattica. E' coordinatore della scuola di musica "Il Monocordo" di Gorle e direttore artistico della rassegna "Suonintorno – Note Inconsuete". E' stato inoltre segretario di JAM Associazione Musicisti Bergamaschi.

Ha suonato fra gli altri con : Gianluigi Trovesi, Gianni Coscia, Giorgio Gaslini, Enrico Rava, Paolo Fresu, Franco D'Andrea, Tino Tracanna, Rudy Migliardi, Sandro Cerino, Giulio Visibelli, Bruno De Filippi, Antonio Faraò, Marco Micheli, Paolino Della Porta...

TITO MANGIALAJO. Studia basso elettrico e contrabbasso con Franco Feruglio e Giorgio Azzolini. Frequenta quindi seminari di perfezionamento a Siena con Furio Di Castri e a Genova con Walter Booker. Nonostante questi notevoli impulsi, Tito si considera un autodidatta, e riconosce di aver appreso molto dall'ascolto dei dischi e dal contatto con tutti i musicisti con i quali negli anni ha suonato.

Attualmente collabora con moltissimi musicisti, tra i quali si segnalano Antonio Zambrini, Giovanni Falzone, Nexus, Francesca Ajmar, Fabio Martini, Michele Franzini, Giovanni Venosta, Tino Tracanna, Gianni Cazzola, Paolo Botti, Corrado Guarino...

Dirige un proprio quartetto comprendente Stefano D'Anna, Beppe Caruso e Ferdinando Faraò.

Ha avuto il piacere di collaborare, sia in sala di registrazione che live, con grandi musicisti come Lester Bowie, Herb Robertson, Roswell Rudd, George Garzone, Antonio Faraò.

Ha suonato in numerosi Jazz Festival in Italia ed Europa: Clusone Jazz, Iseo Jazz, Copenhagen Jazz Festival, Aarhus Jazz Festival, Jazz in Bergen (Norvegia), Braga Jazz Festival (Portogallo), Sant'Anna Arresi, Ciampino, Cagliari e molti altri.

Nel 2000 è stato votato nel referendum indetto dalla rivista Musica Jazz tra i dieci migliori nuovi talenti.

Ha suonato nella colonna sonora dei film di Silvio Soldini "Pane e Tulipani", "Brucio nel vento", "Agata e la tempesta", tutti con musiche di Giovanni Venosta.

Nel 2004 ha esguito, al basso elettrico, la prima assoluta del "Concerto per violoncello, basso elettrico e orchestra d'archi" di Nicola Campogrande: al violoncello il Maestro Mario Brunello.

Nel 2001 ha fondato con Alberto Tacchini e Paolo Botti la Blast Unit Orchestra, formazione che raccoglie alcuni dei più interessanti improvvisatori italiani.

E' interessato al jazz e alla musica improvvisata, e a tutto ciò che vi sta sopra, sotto, di fianco e attraverso.